

◆ Il bilancio dell'attentato è di quattro morti tra i quali anche un giornalista della radio pubblica di Gerusalemme

◆ Immediata la rappresaglia: decine di raid aerei e un continuo cannoneggiamento Il premier minaccia: è solo l'inizio

Israele bombardarda il Libano

Gli Hezbollah uccidono un generale, Netanyahu si scatena

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'agguato scatta alle 12. Il convoglio militare israeliano sta transitando nei pressi del villaggio di Kawkab, all'interno della «fascia di sicurezza» nel sud del Libano. In un attimo si scatena l'inferno. Una mina telecomandata viene fatta detonare al passaggio della prima vettura, una Mercedes blindata, che viene investita in pieno dall'esplosione. L'auto finisce fuori strada, piomba in un dirupo sottostante ed esplose in un mare di fiamme. L'attentato è opera di «Hezbollah», la guerriglia sciita libanese. Ed è un'azione studiata nei minimi dettagli. Il commando non abbandona la postazione. Attende l'arrivo dei soccorsi e dei rinforzi israeliani. Passano 20 minuti, ed esplose un secondo ordigno. Il bilancio è pesantissimo: i morti sono quattro, decine i feriti. Tra le vittime c'è il generale di brigata Erez Gerstein, addetto al collegamento con l'Esercito del Libano del sud (El's), una milizia arma-

ALLARME IN GALILEA I civili costretti a passare la notte nei rifugi sotterranei per paura dei katiuscia

le è un colpo durissimo. Nell'attentato muore anche un giornalista della radio israeliana, Ilan Ronny, 32 anni. Le perdite di ieri portano a sette il numero dei militari israeliani uccisi in Libano dall'inizio dell'anno. Da Beirut giunge la rivendicazione ufficiale di «Hezbollah»: «L'attacco conferma la nostra determinazione a continuare la lotta di liberazione della nostra terra», dichiara Naim Kasem, vice segretario generale del «Partito di Dio». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu viene informato del sanguinoso atten-

tato mentre si trova ad Amman per incontrare il nuovo sovrano hashemita Abdallah II. Teso in volto, Netanyahu convoca i giornalisti e detta una vera e propria dichiarazione di guerra: «Israele dice - non può tollerare questo tipo di attacchi ripetuti sul suo territorio, i suoi cittadini e i suoi soldati esapra come rispondere». Il premier anticipa il suo rientro a Tel Aviv e riunisce d'urgenza il Gabinetto di crisi. Più tardi, Netanyahu si intrattiene a lungo con il neo ministro della Difesa, Moshe Arens. Scatta la rappresaglia. SALTO COLONNA Per l'intera giornata l'artiglieria pesante di «tsahal», l'esercito israeliano, e dell'El's ha cannoneggiato diverse aree del Libano meridionale, in apparenza controllate da «Hezbollah», mentre elicotteri e cacciabombardieri con la stella di David hanno sorvolato quasi senza interruzione i cieli del Libano, sparando missili guidati contro postazioni della guerriglia sciita a Wadi Zelaya, un'area poco oltre i limiti del settore orientale del ter-

DURA OFFENSIVA Gerusalemme minaccia di mettere in azione marina ed esercito

ritorio controllato da Israele. In serata, l'aviazione israeliana compie nuovi raid contro postazioni di «Hezbollah» a Tiroe Baalbek, una città nell'est del Libano. Netanyahu «esigeva» dei fatti. La risposta è nelle bombe che piovono su Baalbek, Wadi Zelaya, Tiro e anche a sud di Beirut, dove ad essere colpite, secondo le forze di sicurezza libanesi, sono state postazioni del fronte popolare di liberazione della Palestina. «Abbiamo lanciato un vasto raid contro comandi, basi e infrastrutture degli Hezbollah anche in profondità in Libano», annuncia in tarda serata il capo di stato maggiore israeliano, generale Shaul Mofazz. Tra gli obiettivi centrati, dice, c'è anche un commando degli Hezbollah che si accingeva a piazzare mine

nel Libano del sud. Con queste operazioni, aggiunge Arens, abbiamo inteso «inviare un messaggio che io spero che sia ben compreso da chi deve capire». A parlare è lo stesso primo ministro: Israele, ribadisce Netanyahu, colpirà gli Hezbollah con forza che, se necessario, continuerà a crescere. «Israele - avverte il premier - non ha alcun interesse a coinvolgere i siriani nella battaglia. Nello stesso tempo però non ha la minima intenzione di subire attacchi senza reagire. Perciò - conclude - reagirà, a suo giudizio e con la massima forza che riterrà necessaria». La controappresaglia della guerriglia filoiraniana non si fa attendere. Razzi «katiuscia» vengono lanciati contro i villaggi israeliani dell'Alta Galilea, senza fare vittime. È notte quando il silenzio viene squarciato dal suono delle sirene. «È allarme rosso». Alla popolazione civile del nord di Israele viene ordinato di entrare nei rifugi sotterranei. Israele rischia di affondare in Libano.



Salviamo la vita di Abdullah Ocalan

Chiediamo al governo italiano di adoperarsi con energia e con tutti i mezzi diplomatici e politici nelle sedi europee e internazionali, e direttamente presso il governo turco, perché il processo a Abdullah Ocalan avvenga nel rispetto delle garanzie dovute a tutti gli imputati, perché sia assicurata la sua integrità personale e perché, quale che sia l'esito giudiziario, il leader del Pkk sia sottratto alla pena di morte. Questo pericolo va scongiurato sia perché la pena di morte è una vergogna da eliminare dovunque, sia perché, anche se su Ocalan pendono accuse per crimini terroristici, egli è comunque una figura che una parte del popolo curdo riconosce come rappresentante di una aspirazione all'autonomia. Con altrettanto impegno il governo italiano si adoperi perché la questione curda sia posta all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

EVA CANTARELLA, GIOVANNA ZINCONE, LUCIANO BERIO, NORBERTO BOBBIO, GIANCARLO BOSETTI, FEDERICO COEN, LUIGI FERRAJOLI, ALBERTO MARTINELLI, GUIDO MARTINOTTI, MICHELE SALVATI, FEDERICO STAME, GIANNI VATTIMO, BERNARDO BERTOLUCCI, MARGHERITA HACK, EDITH BRUCK, DARIO FO, ROSETTA LOY, FRANCA RAME, FERDINANDO CAMON, CLAUDIO PAVONE, GIOVANNI DE LUNA, FRANCA ONGARO BASAGLIA, MAURIZIO MAGGIANI, OMAR CALABRESE, ALDO MASULLO, SANDRO VERONESI, LUIGI PESTALOZZA, SANDRO ONOFRI, UMBERTO ECO, SERGIO COFFERATI, TOM BENETOLLO, UMBERTO GAY, FRANCESCA ARCHIBUGI, FULVIO ABBATE, SERGIO D'ANTONI, FRANCESCA SANVITALE, GIANNI SOFRI, GIANNI MINÀ, PIETRO LARIZZA, PIETRO SCOPPOLA, MARIO TRONTI, CLARA SERENI, CHIARA SARACENO, VINCENZO CONSOLO, LILLI GRUBER, CARLO FRECCERO, VANNINO CHITI, ADRIANO SOFRI, LUCIANO CANFORA, GIORGIO RUFFOLO, GIULIO FERRONI, MAURIZIO VIROLI, PAOLO SERVENTI LONGHI, ALBERTO ASOR ROSA, GINO NUNES, ANTONIO DUVA, IVANO BARBERINI, EMILIA DE BIASI, ALDO BACCHIOCCHI, MARINO BERENGO, LUCIA MARCHESELLI LOUKAS, VALERIO POCAR, MAURO MAGGIORANI, DANIELE BARBIERI, GIUSEPPE PACE, GIULIA SENNO, DAVIDE CARLUCCI, RITA BONAGA, ANGELO RAVAGLIA, GIANCARLO MARTELLI, SAVERIO TUTINO, ROSA STANISCI, ROBERO RIZZO, ENNIO FALBO, FABIO MASTELLONE, MICHAEL GORBACIOV, FABIO EVANGELISTI, ERMANNO TAROZZI.

Gli albanesi: «Serbi all'attacco in sei villaggi»

Situazione esplosiva in Kosovo. Imboscata dell'Uck ad agenti di Belgrado

BELGRADO L'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) ha celebrato ieri il primo anniversario dell'insurrezione armata contro i serbi in una giornata contrassegnata da nuovi scontri a fuoco e violente rappresaglie in varie parti della regione. Centinaia di persone, tra civili di etnia albanese e guerriglieri in divisa nera, hanno inneggiato al «Kosovo indipendente» nel villaggio di Likosane, nella regione del fiume Drenica (ad ovest di Pristina): qui, esattamente un anno fa, l'Uck scese apertamente in campo contro «l'oppressore serbo» in seguito ad una furiosa rappresaglia della Milicija di Belgrado, a sua volta provocata da un attentato contro una pattuglia di agenti della polizia jugoslava. La regione di Drenica, dove a Dragobilje ha sede il commando dell'ala dura dell'Uck, è completamente in mano ai secessionisti che invece, nelle zone settentrionali e meridionali della provincia, sono quotidianamente impegnati dalla Milicija e dall'esercito serbo. Anche ieri il Centro Informazioni del Kosovo (Kic, albanese) ha dato notizia di nuovi attacchi dell'artiglieria serba contro sei villaggi nella zona di Vucitrin (nord). La

notizia non ha trovato peraltro conferma da parte dell'Osce che ha invece parlato di scontri nel sud-est della regione, vicino alla frontiera con la Macedonia. A finire nel mirino dell'artiglieria serba è stata la volta del villaggio di Pustenik. Secondo fonti albanesi, nel tentativo di sfuggire al fuoco dell'artiglieria, oltre tremila abitanti del villaggio hanno tentato di raggiungere la vicina frontiera con la Macedonia dove sono stati però bloccati e respinti dalla polizia serba. Subito dopo, fonti serbe e una portavoce dell'Osce davano notizia di un agguato dell'Uck, il secondo in due giorni, contro una pattuglia di agenti di Belgrado. Bilancio delle due imboscate, due poliziotti morti e cinque feriti. Lo stitilicidio di attacchi e rappresaglie interetniche prosegue dunque senza tregua a sole due settimane dall'inizio dei nuovi colloqui di pace previsti per il 15 marzo ad Evreux, in Francia. L'Uck, che festeggia nel sangue il primo anniversario di una «guerra di liberazione» che in 12 mesi è costata la vita ad oltre duemila persone, gode di un consenso popolare sempre più ampio anche se, al suo interno,

appare diviso. La guerriglia che fa capo ai dirigenti «duri» di Drenica, cerca apertamente lo scontro nel quadro di una politica del «tanto peggio tanto meglio» mirata a provocare un intervento della Nato contro i serbi. L'ala più moderata del «commando nord» di Lapashtica-Obrance, nella regione di Podujevo, sembra invece non voler escludere aprioristicamente l'arma della diplomazia, come ha recentemente confermato in un'intervista un suo dirigente. Il conflitto nel Kosovo ha avuto in dodici mesi costi umani immensi. Oltre alle duemila vittime, esso ha infatti creato un esercito di senzateo che fonti ufficiali valutano attorno alle 200mila unità. L'economia di sussistenza della provincia più povera della Jugoslavia è stata travolta dagli eventi e l'agricoltura ed i commerci sono stati pesantemente colpiti dagli effetti collaterali della guerra. In particolare, esperti a Belgrado sottolineano la «rottura» dei ritmi lavorativi abituali provocati dai quotidiani flussi degli sfollati e la «fuga» dei giovani che sempre più numerosi sono attratti dalle lusinghe patriottiche della guerriglia.



Donne in un villaggio a 40 km a nord di Pristina O.Popov/Reuters

LA CAUSA CURDA

In Turchia dimostrazioni contro il leader del Pkk

«La Turchia sarà la tomba di Apo», «Apo renderà conto agli orfani». Scandendo questi slogan, circa duemila familiari di soldati turchi caduti nel conflitto con il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), hanno manifestato ieri per chiedere che il leader del gruppo ribelle sia condannato a morte. La protesta era stata autorizzata e si è svolta senza incidenti sotto la vigilanza di un forte schieramento di polizia a Mudanya, una cittadina portuale sul Mar di Marmara, che si trova di fronte all'isola di Imrali. Qui Apo, come viene soprannominato Abdullah Ocalan, è rinchiuso in un carcere da cui per fargli posto sono stati allontanati verso altre prigioni tutti gli oltre duecento detenuti che vi erano ospitati in precedenza. I dimo-

stranti sventolavano bandiere della Turchia. Qualcuno ha tentato di innalzare i vessilli di un partito ultranazionalista, ma ne è stato impedito dalla polizia che li ha sequestrati. In precedenza, un gruppo di avvocati che rappresentano le famiglie dei soldati morti aveva presentato nella stessa città un'istanza per costituirsi parte civile nel processo contro Ocalan. Ieri elicotteri dell'esercito nazionale turco hanno sorvolato le zone a popolazione curda della Turchia sud-orientale, e hanno lanciato volantini contenenti un invito alla resa dei guerriglieri del Pkk. Il primo ministro Bulent Ecevit ha già promesso un trattamento di clemenza per quei combattenti che avranno deposto spontaneamente le armi.

ACCESSIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigiesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 134,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivali
Finesera 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,9) Finesera 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.300.000 (Euro 2.633,9) Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legal-Concess. Aste-Apalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessione per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255962 - Firenze: via Don Mirone, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede legale: 20123 MILANO - Via Ticinello, 96/bis - Tel. 02/7003382 - Telex 02/70033941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex 02/67189750
00192 ROMA - Via Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 06/4209555 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971/1 40121 BOLDONGA - Via Del Boggio S. Pietro, 85/a - E - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Via Don Mirone, 46 - Tel. 055/578498/56127
Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pisani 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stafile dei Govi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gamberella
Vice DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
Vice DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra Italo Prario Francesco Riccio Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno...
Nome... Cognome...
Via... N°...
Cap... Località...
Telefono... Fax...
Data di nascita... Doc. d'identità n°...
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta...
Firma Titolare... Scadenza...
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma... Data...
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

